

# RAVENNA FESTIVAL 2017

## Martinelli e Montanari scendono all'Inferno

*Il teatro e la danza che saranno proposti*

di ALESSANDRO FOGLI

**RAVENNA.** Troppo vasto in ogni sezione del suo programma da poter permettere una presentazione esaustiva, cominciamo però a conoscere meglio la 28ª edizione del Ravenna festival 2017, intitolata "Il rumore del tempo" (non a caso nome di un'opera di Mandel'stam ma anche dell'opera dell'inglese Julian Barnes incentrata su Šostakovic) e dedicata alla rivoluzione russa. L'apertura è di quelle a effetto, con le 34 repliche – una per ogni canto – di "Inferno" (dal 25 maggio al 2 luglio), primo capitolo del nuovo progetto di **Marco Martinelli** ed **Ermanna Montanari** (commissariato dal festival) dedicata alla Divina Commedia, che si completerà con il

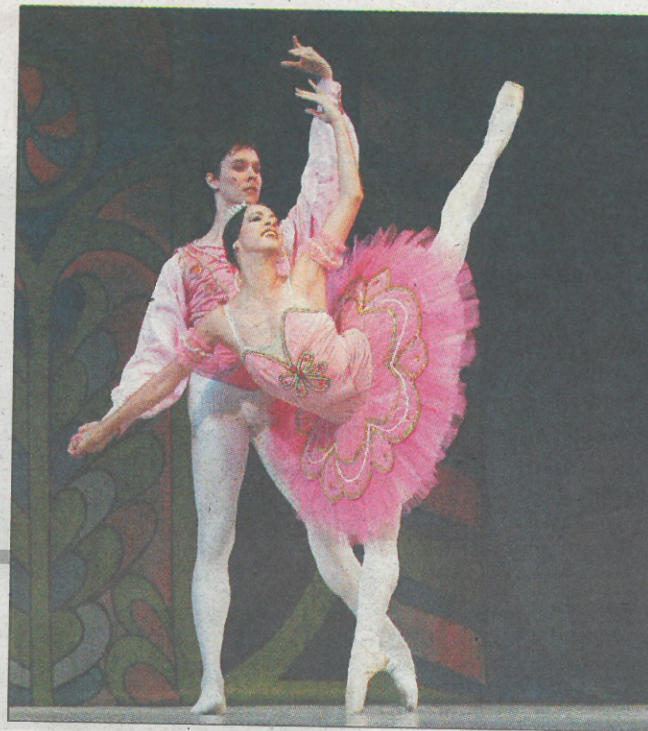
"Purgatorio" nel 2019 e il "Paradiso" nel 2021.

«L'opera sarà ripensata in termini di sacra rappresentazione medievale – spiega Martinelli –, con la consapevolezza che al tempo di Dante tutta la città era palcoscenico e i giullari professionisti erano affiancati da centinaia di cittadini in veste di figuranti».

Da qui ecco quindi la chiamata pubblica di Montanari e Martinelli per coinvolgere nell'Inferno tutti i cittadini ravennati, senza limiti di numero, età, lingua o preparazione specifica. Sempre in ambito teatrale, l'Antico porto di Classe si farà palcoscenico per "Il ciclope", dramma satiresco di Euripide. Grazie alla collaborazio-



ne fra il **Teatro dei Due Mari** e **Daf-Teatro dell'Esatta Fantasia**, l'irriverenza e la forza archetipica dell'opera di Euripide dialogheranno con la nostra contemporaneità e il concetto di "strano".



**BALLET NACIONAL DE CUBA** tra i protagonisti della sezione danza. A sinistra Marco Martinelli

Per quanto concerne la danza, torna al festival **Olivier Dubois**, direttore del Centre choréographique national de Roubaix/Ballet du Nord, con "Les mémoires d'un seigneur", una creazione che – attraverso l'incontro sul palco fra un solo danzatore (il prediletto Sébastien Perrault) e 40 non professionisti selezionati attraverso un workshop – esplora le nozioni del potere e della tentazione, fino a trasformarsi in un caravaggesco ritratto d'inferno. Poi la programmazione accoglie una delle più presti-

giose compagnie del mondo, il **Ballet Nacional de Cuba**, fondato nel 1948 dalla leggendaria danzatrice Alicia Alonso (grande amica del defunto Fidel Castro), che ne è ancora direttrice artistica e anima ispiratrice, e che in questo "La magia della danza" vuole condensare in un unico sonuoso spettacolo tutta la ricchezza del balletto classico.

Oltre alla compagine cubana il festival presenta poi l'appuntamento con "Uccidiamo il chiaro di luna", danze, voci, suoni del Futurismo italia-